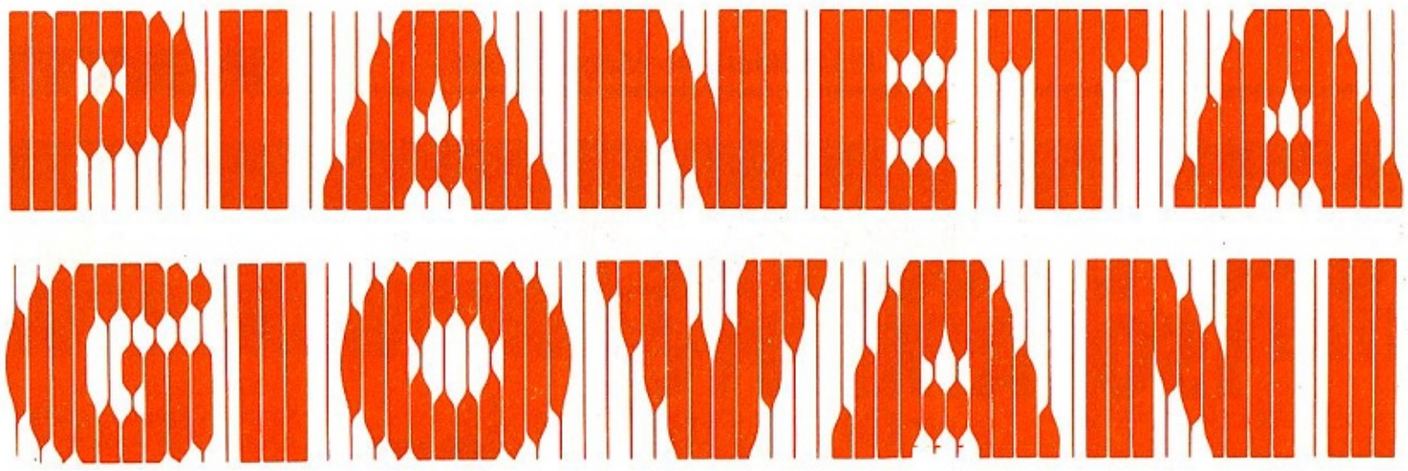
v. d'auria
pellicceria
Via S. Sofia, 13
Vico Equense (NA)
Tel. 081/8790404



lodi
arredamenti
Studio e forniture di
TADDEO DIOGENE
Via Nocera, 116 - Tel. 871 28 66
CASTELLAMMARE DI STABIA

Periodico di ispirazione cristiana | Anno V - Numero 4 - Maggio 1986 | L. 800

FACCIAMO RIVIVERE LA NOSTRA CITTA'

di MARIO DI MAIO

Siamo tutti preoccupati per gli effetti della nube radioattiva. Soprattutto, perché molte cose si dicono, e molte non si dicono. Come sempre, ci sono alcuni in cattiva fede che tentano di allarmare l'opinione pubblica, altri, con altrettanta cattiva fede, vogliono addormentarla. E chi paga per tutto questo è sempre il cittadino, ignaro delle leggi della fisica, che non ha mai conosciuto i coniugi Curie, ma, preoccupato, si interroga sull'avvenire suo e della propria famiglia. «L'insalata è contaminata! Il latte pure! La carne... e passi; ma, l'aria che respiri, il verde... come si può andare avanti? Questa è vita? È progresso? C'è però un'altra radioattività che si respira nell'aria di cui manca l'unità di misura, si tratta di quella forza centripeta che ognuno di noi porta in sé, che ci ha fatto dimenticare cosa significhi il «bene comune».

È questo il mostro che ha partorito Cernobyl ed altre cose simili a livello planetario e che, anche a livello locale, ci inquina la vita!

Quando vai fuori di Castellammare, resti colpito dalla constatazione che le bellezze naturali del nostro territorio non trovano eguali in nessuna parte del mondo. Solo è che gli altri ti fanno pagare tutto e profumatamente. Quel poco che hanno, te lo vendono a prezzo d'oro, te lo presentano pulito, appetibile, per cui anche tu finisci col dire: «È bello!» e... paghi!

A questo punto, però, se ci rifletti, nasce dentro di te la rabbia. Perché Castellammare con le sue acque termali, con il suo mare, i suoi monti, il suo sole, la sua storia, le sue ricchezze d'arte non sa vendere ciò che ha?

Perché Castellammare è sporca, e noi cittadini la vogliamo così! (Plaudiamo all'iniziativa del Comitato del verde e ci auguriamo che serva!); Castellammare non ha ricettività anche perchè noi Stabiesi siamo inospitali. Se avessimo altra coscienza potremmo veramente dire a tutti: «Lavorate e sodo per nove mesi all'anno, ma nei

Cont. a pag. 2

BANCA STABIESE

LA VOCE DELLA PROTESTA

di GAETANO IMPARATO

Banca Stabiese agli onori della cronaca cittadina. L'istituto che è conosciuto per la sua funzionalità e operatività sembra subire alcuni colpi a vuoto, tanto da chiedere il licenziamento di alcuni dipendenti e la chiusura dello sportello di Gragnano. Naturalmente, i lavoratori protestano non volendo ridurre le proprie schiere, peraltro già esigue, a loro dire. Sentiamo i contenuti delle loro rivendicazioni. «È l'unica Banca che parla di licenziamenti in Italia. Si arriva a questo, dopo che i rapporti con l'Azienda si erano incrinati. I licenziamenti sono, senz'altro, immotivati, anche perché ci serve più personale in quanto abbiamo ritmi di lavoro insostenibili.

L'attrito è nato con il primo sciopero nell'ott. 84 quando tre colleghi furono sospesi per un presunto ammanco. Poi, la battaglia per l'applicazione del contratto nazionale e da lì la

Foto di F. Di Ruocco

definitiva rottura». C'è chi accusa i responsabili di non saper investire, è vero secondo voi? «Basta vedere i bilanci; solo una minima parte è usata sul territorio, mentre moltissimi sono i conti vincolati con banche di interesse nazionale, che hanno affari non certo in zona. C'è una raccolta e un trasferimento di fondi che, comunque, porta utili.

...A Gragnano, l'intero Consiglio Comunale ha appoggiato la nostra lotta. Il sindaco Zagaroli ha saputo della chiusura dalla stampa, rimanendo offeso come uomo e come rappresentante dell'istituzione. Comunque, vogliamo sapere cosa c'è dietro; non si può chiudere uno sportello in attivo solo per privarsi di alcuni lavoratori, se c'è

Cont. a pag. 4

INSISTETE!

Abbiamo incontrato numerose persone in vena di complimenti! Beati loro!

Gliene siamo grati. Sono cose che fanno sempre piacere, specialmente, quando vengono dalla gente comune.

Ci avete detto «insistete!» Per conto nostro, siamo disposti ad andare avanti su una strada che riteniamo «maestra» e dalla quale non intendiamo allontanarci, anche perché il vostro consenso ci lusinga.

Ma, l'impegno non può e non deve essere solamente di Pianeta Giovani. Da semplici cittadini potete dare un grosso contributo alla «vivibilità» della nostra Città.

Credeteci! Dateci una mano! Siamo aperti al contributo di quanti si riconoscono in quel che diciamo. Non basta dire «insistete». Venite... per insistere con noi!

REFERENDUM-TRAFFICO

LA CITTA' È PARALIZZATA DI CHI LA COLPA?

LA SCHEDA DEL SONDAGGIO A PAGINA 3

COMITATO DEL VERDE

CITTA' PULITA, MIGLIORA LA VITA!

di FRANCESCO DI RUOCCO

«Città pulita migliora la vita». Così hanno urlato le poche centinaia di manifestanti (assieme ad altri slogans, inneggianti alle carenze della nostra città), che hanno aderito alla manifestazione ecologica organizzata dal Comitato Permanente Protezione Verde, in collaborazione con il distretto scolastico n. 38. Tutti armati di scope, palette e buste hanno dato man bassa alla sporcizia lasciata dai nostri netturbini, pardon operatori ecologici, lungo le strade cittadine, dove il corteo si è snodato.

La manifestazione si è conclusa, in villa comunale, con la comparsa al largo del «sinus» dello spazzamare e di alcuni manifestanti in barca che hanno lasciato volare dei palloncini. «Stabiesi svegliamoci» ha urlato un organizzatore dal megafono, «la città è precipitata in un baratro dal quale sarà sempre più difficile poterla risollevare»; e ancora «le sue strade sporche, il suo traffico caotico, la cattiva educazione della maggior parte dei suoi cittadini, la mancanza di piante e di fiori tra le sue strade l'hanno degradata al ruolo di un paese dal quale rimanere il

Foto di F. Di Ruocco

Ecologisti all'opera a Piazza Monumento.

più possibilmente lontano».

Quanto potranno ancora resistere le poche industrie asfittiche sulle quali la massa conta? Il turismo al quale la città deve aprirsi potrà assicurarle un avvenire ricco». Allora viva il turismo ed abbasso le industrie? «Certamente no»; come ci ha spiegato uno degli organizzatori, «il turismo e le industrie possono convivere, ma in questo caso il turismo deve avere più spazio perché può offrire, in questo momento, un futuro più sicuro per i nostri figli».

La partecipazione degli stabiesi alla manifestazione è sta-

Cont. a pag. 2

ULTIM'ORA

Consiglio Comunale

Con 135 argomenti all'ordine del giorno; 367 pratiche di delibere prese in commissione; 51 delibere a resistere e 40 provvedimenti vari riprendono i lavori del Consiglio Comunale, praticamente fermi dal mese di dicembre 1985. Di carne a cuocere, come detto, ce n'è tanta.

Ci sarà altrettanta buona volontà?

La maggioranza è più che sufficiente, numericamente, per sostenere le prevedibili battaglie dei comunisti e missin...o!

Riusciranno i nostri... eroi a ...?

Anche la Cirio di Castellammare è in crisi

Dei 76 lavoratori della Cirio di Castellammare, 48 andranno in Cassa Integrazione Speciale. L'Azienda, infatti, ha stabilito di trasferire alla De Rica di San Polo (Piacenza) la produzione di legumi. Tale decisione comporterà, inoltre, la non assunzione di 80 stagionali che lavoravano a rotazione, per circa 8 mesi. Immediata la protesta dei lavoratori che il giorno 20 hanno occupato simbolicamente l'aula consiliare per chiedere l'intervento dell'Amministrazione presso gli Organi Regionali e di Stato. W.S.

Gragnano: Sanità in allarme

La mancanza di anestesisti potrebbe provocare la chiusura dell'Ospedale di Gragnano.

Se è vero che il problema riguarda un pò tutta la Sanità Nazionale nel settore è in particolare Gragnano che risulta ancora una volta penalizzata, se pensiamo che opera già in un contesto strutturale precario.

I concorsi indetti recentemente dalle UU.SS.LL., per l'assunzione di nuovo personale specializzato, potrebbero dare una spinta alla soluzione del problema.

Per Gragnano, sarebbe la fine di queste preoccupanti «chisure-aperture» che tanto la mortificano e che tanta poca sicurezza danno a chi malauguratamente ne ha bisogno.

Per il momento, scusateci se ci ammaliamo! T.S.

SOMMARIO

Ferrovie dello Stato: Dal primo giugno con il nuovo orario.

DOPO LE ORE «22»... ISOLAMENTO!

Servizi a pag. 2

• • •

Cassa Popolare Stabiese:

LA «BANCA» DEL... BUCO!

Servizio a pag. 4

• • •

SPIGOLANDO... SPIGOLANDO
di A. Colonna

A pag. 7

• • •

I Giochi della Gioventù:

I VINCITORI GARA PER GARA

Servizi a pag. 8

FERROVIE DELLO STATO

DAL PRIMO GIUGNO IL NUOVO ORARIO

DOPO LE ORE «22»... ISOLAMENTO!

In merito alle note ristrutturazioni di molte linee ferroviarie che il nuovo Ente Ferroviario ha dichiarato di voler effettuare, ci si pone il quesito se, effettivamente, questi tagli siano sempre giusti e... «giustificati».

Se si prende il caso della linea Gragnano-Castellammare di Stabia-Torre Centrale, non si può non rimanere perplessi per il modo con il quale l'Ente Ferrovie dello Stato si comporta verso l'utenza.

È a tutti noto che la «CIRCUMVESUVIANA», che collega Sorrento a Napoli, è divenuta sovraccarica e prossima alla saturazione.

Di questo i viaggiatori si sono resi conto, tanto che, già da qualche anno, hanno «riscoperto» la vecchia linea delle Ferrovie dello Stato e, soprattutto, numerosi pendolari hanno trovato conveniente viaggiare con le «vecchie» vetture statali.

Indubbiamente, l'utente ha trovato, oltre ai prezzi più favorevoli, anche un servizio migliore e più qualificato, più treni ed ha riscontrato un maggiore rispetto degli orari di partenza e di... arrivo, rispetto ad un recente passato.

Anche per tutta questa serie di motivi, la stazione di Castellammare ha visto un cospicuo aumento nella richiesta di «abbonamenti» di tutti i tipi, tanto che, attualmente, ne emette oltre 1.000.

Inoltre, il servizio di telepre-

Ferrovie dello Stato: Stazione Centrale di Castellammare!... Ma la notte no! Foto di Cosimo di Costanzo

notazioni, che si svolge anche in ambito internazionale, ha riscosso un successo notevole e la clientela ordinaria, oltre quella delle Agenzie di viaggio di tutta la costiera sorrentina di Ischia e di Capri, lo hanno trovato estremamente funzionale.

E, a questo punto, cosa fa il nuovo ENTE? Con il prossimo orario estivo in vigore dal 1° giugno, ha trovato giusto ridurre drasticamente il numero dei treni notturni e ha tolto, negli orari di punta del mattino, treni comodi che collegavano direttamente Castellammare con Napoli. E questo, senza nessuna logica né tecnica né economica, né tantomeno sociale, in quanto non si è tenuto in nessun conto che sulla stazione di Castellammare gravita un grande bacino di utenza che corrisponde all'area di tutti i Monti Lattari.

E poi, signori del nuovo Ente, vi risulta che dopo le ore 22 (con la contemporanea chiusura della Circumvesuviana) i cittadini di Castellammare sono tagliati fuori (in entrata ed in uscita) dal resto del Paese (avete notato la «P» è maiuscola)?

P.V.

VERTENZA ASCOM-COMUNE

LE RICHIESTE DEI COMMERCIANTI

Dopo l'ultimo incontro avuto con l'Amministrazione Comunale il 14 ottobre 1985 ed in attesa della risoluzione della crisi amministrativa, l'Associazione Commercianti Stabiesi è rimasta, fino ad oggi, senza l'interlocutore valido per affrontare determinati problemi.

In questo periodo, intanto, tutti i problemi di Castellammare si sono aggravati ed oggi richiedono sforzi ed impegno di gran lunga maggiori per portarli a soluzione.

L'Associazione Commercianti Stabiesi chiede, quindi, un incontro con gli Assessori interessati per poter approfondire i problemi che da «sempre» affliggono, prima la città e poi i commercianti.

Per l'occasione ci permettiamo riportare succintamente i punti più importanti.

1) **VIABILITÀ** — Su questo argomento esiste un discorso aperto e, comunque, una petizione con 6.300 elettori firmatari da tenere in considerazione, in quanto esistono delle gravi disfunzioni, in special modo, alla luce di ben due anni di pratica attuazione (o meno) del nuovo piano di viabilità.
2) **MERCATINI RIONALI** — Pur riconoscendo la loro «istituzione», certo non sono né controllati (permettendo la vendita ad ambulanti di fuori comune ed abusivi) né serviti da servizio o strutture.
3) **MERCATO SETTIMANALE** — Siamo convinti che non bastano semplici manifesti per far decollare una iniziativa di siffatta importanza senza approfondire l'argomento sotto tutti gli aspetti, sempre che ci sia ancora la volontà politica di voler attuare quanto deliberato.
4) **ABUSIVISMO** — A tal uopo e come sempre siamo convinti che è indispensabile la formazione di una pattuglia annonaria, particolarmente specializzata e con compiti ben definiti.
5) **CENSIMENTO COMMERCIALE** — È stato ultimato? È stata attrezzata la divisione annonaria che poi dovrebbe gestirne i dati raccolti prima che essi diventino obsoleti? Quale importanza si vorrà poi dare agli stessi?
6) **OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO** — Perché è stata sospesa la repressione ed il controllo? Si è convinti che sia del tutto normale un tale andazzo che consente a commercianti a posto fisso ed ambulanti e **soprattutto ad abusivi**, di occupare suolo di comune utilità senza pagare alcun canone?
7) **MERCATO ORTOFRUTTICOLO** — Un approfondito esame su cosa si è fatto e che cosa si vorrà fare per rendere praticabile il sito attuale e mettere le basi, con la dovuta tenacia che richiede l'iniziativa, rimuovendo tutti gli ostacoli che si frappongono, per la costruzione del nuovo mercato consortile.
8) **COMMISSIONE RILASCIO AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE** — Un serio approfondimento si richiede anche sul funzionamento di detta commissione, alla luce di un accordo ben definito raggiunto dalla scrivente Associazione con i Sindacati.
9) **NETTEZZA URBANA** — Piena disponibilità e collaborazione di questa Associazione per iniziare un discorso serio e programmato nell'interesse della intera cittadinanza.
10) **AMMODERNAMENTO NEGOZI E RILASCIO SETTORE COMMERCIO** — Inpostare varie forme di incentivazione per l'ammodernamento dei negozi alla luce delle leggi esistenti (vedi anche L. 34 Reg. Campania) e per il rilancio di tutto il settore terziario della nostra città.

* * *

Sappiamo che, nei giorni scorsi, ci sono stati «contatti» con il nuovo Assessore all'Annona che, poi, è il vecchio Presidente dell'Ascom.

Il cav. Lucio Somma che ha sempre sostenuto la necessità di avere le «persone giuste al posto giusto», ora, può dare la prova delle sue affermazioni e tattare la vertenza con competenza e professionalità.

E chi, se no, può farlo meglio di lui!

I commercianti, lui, li conosce bene; le loro richieste che, per la maggior parte, sono ancora le sue, gli sono più che note.

Nel corso dei primi incontri, pare si siano fatti piccolissimi passi in avanti, ma, i commercianti hanno bisogno di provvedimenti urgenti ed a lungo respiro.

Considerato che le crisi... amministrative, nella nostra Città, arrivano all'improvviso e si concludono, in tempi lunghissimi, suggeriamo ai dialoganti: sbrigatevi e, se potete, non perdete tempo!

*

L'orco del XXI secolo

È sorprendente come, a volte, un suono, un odore, il ritmo di una parola o, addirittura, un attimo di silenzio, possano risvegliare dal labirinto della memoria antiche reminiscenze.

In occasione degli ultimi preoccupanti avvenimenti legati al disastro nucleare di Chernobyl, una parola nuova sconosciuta ai più, ha fatto ingresso trionfante nel linguaggio comune di tutti i giorni: Nano-Kurì.

Il nuovo vocabolo, per il suo ritmo fonetico e per la sua duttile musicalità, ha qualcosa di magico e di misterioso che ricorda, molto da vicino, i numi domestici, i folletti e gli gnomi di memorie medioevali.

Chi fra i meno giovani, non ha avuto modo da bambino di ascoltare dalla voce della mamma o, più spesso, dalla nonna la favola di «Miezeculillo»? Raccontata sotto forma di cantilena o di ninna nanna, il suono delle parole, provocava suggestioni arcane ed oniriche. «Miezeculillo»; personaggio astratto, surreale al quale il bambino, suggestionato dal racconto, dava volto, forme e carattere a seconda della propria fantasia e della propria attività.

Ecco! diceva, pressappoco, così la cantilena:

Miezeculillo sta 'nmieze 'a via!
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
Miezeculillo sta abbascio 'o purtone!
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
Miezeculillo sta saglienne 'e scale!
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
Miezeculillo sta vicino 'a porta!
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
Miezeculillo sta vicino 'o lietto!
'nfizzete sotto bell' 'e mamma
'nfizzete sotto bell' 'e mamma

... e la filastrocca continuava finché il bambino non avesse preso sonno.

Una favola semplice e antichissima che ritorna, complicata e attuale, nel contesto tecnologico dei nostri tempi.

Miezeculillo, il piccolissimo nume domestico, buontempone e dispettoso, abbandona il suo secolare habitat, che poteva essere il fondo di una vecchia màdia o la piega di una coperta. Il suo personaggio non nasce più dalla fresca fantasia popolare, ma viene concepito a catena da un mostruoso ventre di piombo massiccio (il cavallo di Troia dei secoli futuri) cambia nome e diventa nume spaziale. Rinuncia al suo individualismo per entrare in un sistema scientificamente massificata e, insieme ad altri miliardi di suoi simili, manipolati e gestiti da grandi cervelli, non scevri da interessi di parte, sotto forma di nube minacciosa, scorrazza incontrollato nello spazio per le bizzarrie di Eolo.

Questo nuovo «Miezeculillo» o Nano-Kurì, qual si voglia, non si limita più alle innocue e dispettose scorrerie notturne. Oggi, il suo obiettivo è la terrificante conquista dell'uomo. Egli lo invade, lo fa schiavo, bivacca tra le sue viscere, forse per anni e, una volta sazio, lo abbandona al suo triste destino.

I bambini del ventunesimo secolo (se ve ne saranno) all'inoffensivo giocherellone e individualista «Miezeculillo» preferiranno il terrificante, avido e massificato Nano-Kurì.

Lilino Diogene

dalla 1ª pagina

FACCIAMO

tre mesi dell'estate portate a noi i vostri risparmi!»

È necessario che maturi questa coscienza civica se vogliamo fare un salto di qualità. La disoccupazione a Castellammare dovrebbe essere un sogno!

In questa mentalità devono calarsi, innanzitutto, i politici, in particolare, chi governa la nostra città.

Ai nostri Amministratori vorrei dire: «Impegnatevi a fondo, recuperate il tempo perduto, portate avanti i progetti in corso, assegnate la case ai senza tetto, liberate gli alberghi, le scuole, sistemate questo benedetto lungomare! «Ma anche: "informate la città di quello che fate, chiedete suggerimenti a tutti, voi dovete concorrere in modo peculiare nel formare la coscienza democratica dei cittadini; in questa ottica, attuate i Consigli di quartiere»!

Ma a nessuno sfugge che in questa «emergenza» che rischia di diventare endemica, non basta l'impegno dell'Amministrazione. Occorre che tutte le forze sane, al di là delle ideologie si incontrino su questo tema di fondo: «Facciamo rivivere la nostra città». E questo a partire dalla lotta alla camorra che ci ha resi tristemente famosi a livello nazionale. Sconfiggendo ogni forma di speculazione (parlo della speculazione nell'edilizia, nel commercio, di chi taglieggia, di chi approfitta di ciò che è di tutti per fare i comodi suoi, di chi specula sulla miseria, di chi spaccia la droga, di chi impone tangenti, di chi non esercita le sue funzioni); e poi che si faccia e definitivamente la scelta del turismo per l'avvenire socio-economico di Castellammare. Penso allo sviluppo delle Terme Stabiane, alla ristrutturazione del palazzo reale, del parco di Quisisana dell'acqua della Madonna, al disinquinamento del mare, allo sviluppo alberghiero, alla sistemazione del Museo, allo sviluppo degli scavi, ecc... Occorre un piano che preveda, anche in collaborazione col distretto scolastico, una pianificazione scolastica finalizzata alla preparazione professionale e morale del personale in relazione allo sviluppo.

L'avvenire per Castellammare c'è: muoviamoci!

CITTA'

ta esigua. Molti, quelli che per la curiosità di vedere qualcuno che spazzasse nelle ore mattutine la città si sono affacciati alle finestre ed ai balconi.

Forse, abbiamo pensato, che sarebbe stato meglio se il corteo si fosse addentrato verso il centro antico di Castellammare, dove oramai la sporcizia coabita con gli abitanti del posto; forse, la partecipazione della gente comune sarebbe stata più grande visto che là l'operatore ecologico non l'hanno mai visto.

Nessun politico della coalizione amministrativa è stato visto. Segno che ancora si.... dovevano «svegliare».

Ci scusiamo con i lettori per non aver fornito, nel numero precedente, l'esatto numero telefonico della Comunità terapeutica evangelica C.E.R.T. Nuova Vita, il quale è:

870.46.62

Leggete e diffondete PIANETA GIOVANI

PIANETA GIOVANI

Periodico di ispirazione cristiana

Redazione ed Amministrazione:
Via del Carmine, 26
80053 C/mare di Stabia
Tel. (081) 870 52 25
c.c.p. 10051803

Direttore Responsabile
Michele Di Capua

Comitato di Redazione
Antonio Apuzzo
Antonio Colonna
Carlo Costagliola
Romano De Vivo
Mario Di Maio
Francesco Di Ruocco
Antonino di Somma
Gaetano Imparato
Saby Mauriello
Margherita Pepe
Teresa Santarpia
Wanda Santarpia
Adele Senatore
Claudio Stanzione
Maurizio Valanzuolo

Autorizz. Trib. di Napoli
n. 3076 del 4-2-1982

Abbonamento anno 1987
L. 10.000 (ordinario)
L. 20.000 (sostenitore)
L. 50.000 (benemerito)

I versamenti si effettuano su:
c.c.p. 10051803

Fotocomposizione e Stampa
C.S.V. - Poggiomarino (Na)

Finito di stampare il 23 maggio 1986

REFERENDUM-TRAFFICO

LA CITTÀ È PARALIZZATA

DI CHI È LA COLPA?

Con questo referendum, intendiamo offrire al neo-assessore al Corso Pubblico, cav. Lucio Somma, qualche elemento per... capirci meglio.

Non scopriamo l'acqua calda, se affermiamo che Castellammare è diventata «invivibile», nel momento in cui è stata presa nella morsa del traffico.

Siamo certi che un minimo di efficienza nella sistemazione del fondo stradale; di controllo nell'occupazione legale ed illegale del suolo pubblico; di competenza nell'organizzare un buon piano di traffico, con conseguente segnaletica stradale, oltre che un completo, totale e definitivo «assetto» (ed utilizzazione) del Corpo dei Vigili Urbani possa restituire «VIVIBILITÀ» alla nostra Città.

Saranno (dopo) gli automobilisti ed i cittadini, con il loro comportamento civile e responsabile, a raccogliere l'invito degli amministratori per un recupero intero e pieno di spazi vitali per tutti.

Un'immagine emblematica delle nostre strade. Foto di Cesariello Esposito

Un nostro giudizio

Un giudizio ci sentiamo di esprimerlo subito: se tra le tante piccole e meno piccole città italiane ce ne fosse una sola da dover munire di semafori, questa sarebbe Castellammare (che, oltre tutto) vari semafori li aveva già...

P-E-R-Ò

IN BOCCA AL LUPO!

...alla squadra di calcio dei Vigili Urbani di Castellammare che dal 25 maggio al 1° giugno, a Riccione, parteciperà all'XI Coppa dell'Amicizia.

Il torneo, a carattere internazionale, è il top delle manifestazioni calcistiche che vede la presenza, in campo, dei tutori del ...traffico!

La formazione stabiese, rinforzata da alcuni stranieri... «sorrentini», si è sempre piazzata nei primissimi posti, negli anni precedenti.

Al Maresciallo Gerardo Cascone, massimo responsabile della comitiva giallo-blu, i nostri sinceri

AUGURI!

E, attenzione, sul campo il fischietto ce l'ha l'arbitro!...

Secondo me la colpa è:

- ☐ *delle strade dissestate*
- ☐ *delle strade occupate*
- ☐ *del piano di traffico*
- ☐ *della mancanza di parcheggi*
- ☐ *dei vigili urbani*
- ☐ *dell'Amministrazione Comunale.*

Mettere una X in corrispondenza della casella prescelta.

Potete depositare la vostra scheda presso i seguenti punti vendita:

EDICOLE

CIRO LOVALLO Piazza Ferrovia
APICELLA Villa Comunale
CIAVOLINO Villa Gabola
GUIDO Via Tavernola

NEGOZI

CUOMO Via Roma
LODI di Diogene Via Nocera
ARREDALTECNICA Corso Vittorio Emanuele

SALORA
TV-VIDEO

TV via satellite

ATTILIO AMENDOLA
ELETTRODOMESTICI AUDIO-VIDEO
Viale Europa, 13
Angolo G. Cosenza
CASTELLAMMARE DI STABIA

CASSA POPOLARE STABIESE

LA «BANCA» DEL... BUCO!

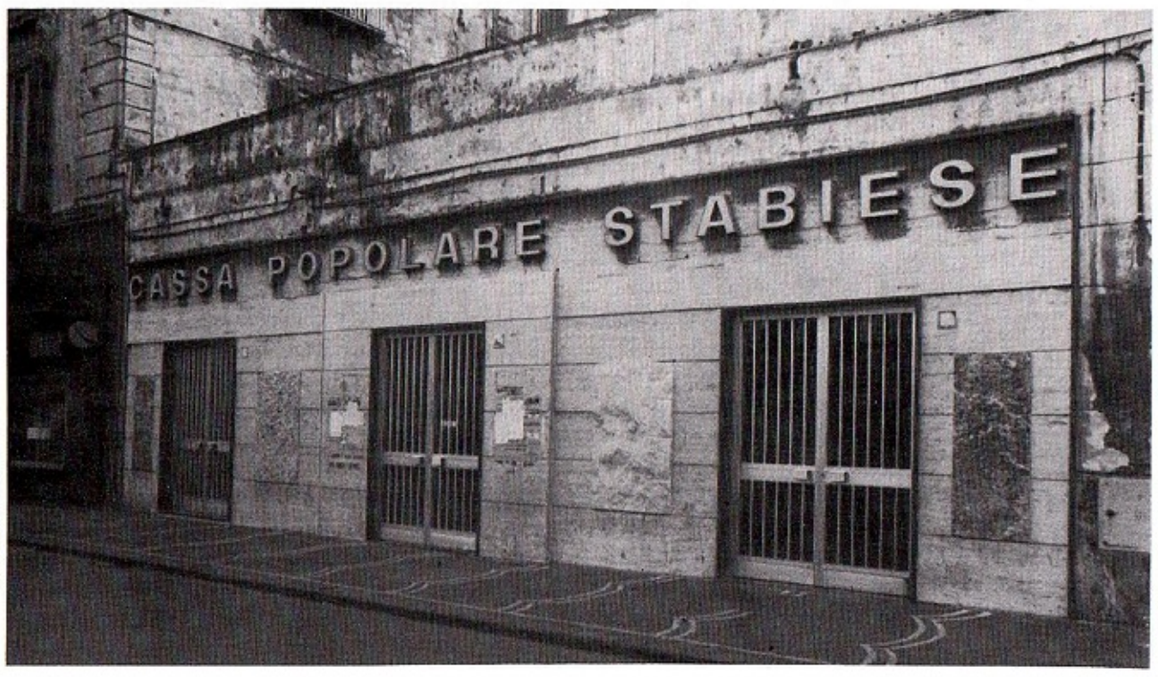


Foto di Cosimo di Costanzo

Vita non facile nel mondo degli Istituti di Credito cittadini. Se i dipendenti della Banca Stabiese sono in agitazione per la difesa del posto di lavoro, non meno fermento vive chi segue le sorti della Cassa Popolare, Cooperativa di credito con ammanco di vari miliardi. In questi ultimi 2 mesi sono scattate, più volte, le manette per i responsabili del buco di cui s'è reso autrice la Cooperativa, che agiva da vera e propria Banca; i fratelli De Fusco, il Pres. Galdieri e alcuni clienti che hanno usufruito di ingenti crediti, senza rilasciare le dovute garanzie, si sono visti notificare mandato di cattura in quanto si paventano, e non labilmente, gli estremi della bancarotta fraudolenta aggravata.

Che le cose non si siano messe bene per gli imputati di spicco lo si evince anche dalle motivazioni con cui sono state rigettate le istanze dei difensori tendenti a conseguire la libertà provvisoria e gli arresti domiciliari. La «rovina» dei piccoli risparmiatori, ma anche il comportamento processuale tenuto dagli inquisiti, tendente spesso a non chiarire realmente alcuni punti cardini della vicenda, e infarcito di talune «mendeità», ma, soprattutto, non l'aver spiegato come venivano impiegati i finanziamenti hanno completato il quadro fattosi dal giudice istruttore delle trame finanziarie della cooperativa. Per il Pres. della Cassa, Galdieri, la veste di vice pretore onorario a Fratta e i poteri di intervento sanciti nello statuto della coop.ne rendono più ardua la difesa: come poteva, secondo il Giudice istruttore, non sapere degli ammanchi? Anche per Diego De Fusco, direttore e gestore di fatto, le cose non prendono una piega favorevole benché egli abbia sostenuto d'essere colpevole semplicemente di leggerezza nell'elargire finanziamenti e, comunque, rivestire una posizione subordinata al fratello Bruno; si attendono anche gli sviluppi dell'interrogatorio di Bruno De Fusco (amministratore delegato) da poco costituitosi, dopo la latitanza.

Gli altri colpiti da mandato di cattura sono coloro che, secondo l'istruzione, avrebbero concorso al dissesto con finanziamenti senza le dovute garanzie in contropartita. Sembra delinearsi una posizione secondaria per Rosa Buonocore e per i fratelli De Riso, lo stesso non può dirsi per gli altri: Franco e Vincenzo Castellano, Iovine e De Riso Filomeno. Questo è quello che concerne il lavoro del Giudice istruttore Visconti, e si sa quanto sia «triste» l'aria che tira dopo l'emanazione dei capi d'accusa; l'aver dolosamente creato l'insolvenza della cassa, con grave pregiudizio dei clienti (per altro soci) è il punto su cui verterà buona parte della controversia. Quando la parola andrà alla difesa si potrà delineare anche la strategia difensiva, che ai più sembra improbabile possa portare all'assoluzione degli inquisiti maggiori.

Hanno ricevuto mandato di comparizione anche i componenti del collegio sindacale, che dovranno dimostrare di non aver mai conosciuto delle «combine» del vertice della Coop. I creditori, intanto, protestano, e le promesse non si contano più, da oggi però non saranno i soli a sperare di riavere i loro risparmi. Tiferrano a tal fine anche gli imputati, i quali si scrollerebbero di dosso almeno la tensione nascente dalla constatata rovina di alcuni risparmiatori.

Gaetano Imparato

Dalla 1ª pagina

La voce della protesta

una manovra alle spalle vogliamo scoprirla in tempo». Ancora. «Vogliamo essere trattati da Bancari, non è più il tempo dei padroni "di ferro" che chiedono tutto e danno niente. Eravamo gli unici a non avere il contratto nazionale, lavorando più dei colleghi di altre banche». L'organico è formato da 9 funzionari e 38 dipendenti di cui 26 scioperano e 12 no: cosa pensate dei colleghi al lavoro? «Sono paurosi, crumiri e poco intelligenti in quanto "ora" sono utili; ma, non ci si penserà su due volte se dovranno essere scaricati. Sono soli, noi abbiamo invece il sindacato che ci protegge. Sono destinati a dire sempre si, inoltre da "Radio Banca" sembra che intendano chiudere altre 2, 3 filiali». Un messaggio ai vertici lo volete mandare? «a chi prende queste decisioni vogliamo dire che siamo dei lavoratori, e che vogliamo il bene della Banca, che si ingrandisca ma con rapporti corretti ed umani... Siamo gli unici a non avere ferie estive: solo alcuni a turno di 4 anni ne hanno diritto, siamo gli "olimpionici" delle ferie. Non c'è stato mai dialogo e noi lottiamo anche per questo».

Il colloquio con il Prefetto tra le parti è risultato inutile, essendo irremovibile il vertice della Banca sulla decisione presa. I sindacati si chiedono cosa ci sia dietro: solo la chiusura di uno sportello o la volontà di cedere la Banca? (Si parla di un interessamento del S. Paolo di Torino). Comunque, tutto la bailamme in corso non fa bene agli stabiesi. Contiamo, ora, di ascoltare anche la controparte, cioè la Banca Stabiese, e chissà che le cose non siano meno preoccupanti di quanto sembri.

OCCUPAZIONE GIOVANILE

20.000 posti nel Sud

Il Parlamento, dopo la De Vito, ci regala la legge 113 che prevede l'assunzione di 40.000 giovani di cui 20.000 nel Mezzogiorno. Il piano, che comprende lo stanziamento di 570 miliardi di lire per il biennio 1986-1987, promuove la predisposizione da parte di imprese, enti pubblici, economici e loro consorzi, di associazioni e fondazioni con fini di ricerca e di assistenza tecnica ad attività di imprese, progetti per l'assunzione con il contratto di formazione-lavoro.

I lavoratori dovranno essere di età compresa tra i 18 e 29 anni e risultare iscritti da almeno 12 mesi nella prima o seconda classe delle liste di collocamento.

Le imprese, gli enti pubblici e i loro consorzi possono proporre progetti da presentare al Ministero del Lavoro che li esaminerà. Ai fini dell'approvazione hanno priorità i progetti da attuare nelle aree territoriali che presentano i livelli di disoccupazione più elevata; progetti che prevedono l'assunzione di manodopera femminile in professionalità nelle quali essa è sottorappresentata.

Non temano i datori di lavoro perché non devono sostenere sacrifici immani assumendo i nuovi addetti; infatti, la legge prevede per ciascun lavoratore assunto sulla base dei progetti e mantenuto in servizio a tempo indeterminato, un contributo mensile di L. 100.000 per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore. Tale contributo è elevato a L. 200.000 per le imprese del Mezzogiorno.

E allora cosa aspettiamo?

Teresa Santarpia

Contatto Radio 91.6 fm
C. P. 10
☎ 081 - 87.04.768 80053 C.mare di Stabia - Na

FORMI SANO
SENO SANO
ORTOPEDIA - PODOLOGIA
Protesi Mammarie su misura - Assistenza USL
Sede Centrale:
Viale Europa, 122 (di fronte Ospedale S. Leonardo)
Castellammare di Stabia (Napoli) - Tel. (081) 871 70 65

MAREMANIA
hermitage travel
TRAVEL ORGANIZATION – TOUR OPERATORS – C/MARE (NAPOLI)/ROMA
"I professionisti del turismo"
Corso Vittorio Emanuele, 122 - Tel. (081) 870 69 66
CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

CORDERIA MILITARE

Vivrà di vita tranquilla

Ormai è certo: la Corderia Militare, in Italia l'unica statale che fornisce cordame alla Flotta della M.M. ed alle altre Forze armate, vivrà di vita «tranquilla». Infatti, la strenua battaglia del Sindacato, in particolare della CISL, in difesa dei livelli occupazionali, ha fatto sì che la vertenza Maricorderia svolta sia in sede locale che in sede nazionale, fosse finalmente risolta.

Come ci ha chiarito il consigliere di amministrazione del Ministero della Difesa, sig. Di Maio (segretario compr. CISL-Fed. Terr. Lav.) «il piano di ristrutturazione che prevede la costruzione, ex novo, delle strutture, nonché l'ammodernamento tecnologico degli impianti produttivi, è stato definitivamente approvato e finanziato dal Dicastero Difesa, con un impegno di spesa di vari miliardi».

Scongiurato, dunque, il pericolo della chiusura dello stabilimento, che certamente avrebbe fatto sprofondare la città in un ancora più grave situazione occupazionale. È da dire, che da tempo, mentre l'industria privata più celermente si adeguava all'evoluzione tecnologica dei sistemi di lavorazione e degli impianti, la Maricorderia (che ha un organico di 200 lavoratori) diminuiva inesorabilmente la produzione per l'obsolescenza delle strutture e degli impianti e ricorreva alla industria privata con oneri ben maggiori di quelli necessri per l'acquisto di attrezzature ed impianti tali da assicurare la piena competitività dello stabilimento. Basti considerare che gli acquisti dall'industria privata dei soli cavi trecciati necessari alla Marina Militare, ammontano ad oltre 700 milioni l'anno, mentre una moderna macchina per la produzione di cavi trecciati, della quale ancora la Maricorderia è sprovvista costa poco più di 1.5 miliardi. È evidente, dunque, l'opportunità di investimenti produttivi, che comporteranno un sicuro risparmio per l'Erario e, inoltre, l'ammodernamento tecnologico degli impianti dovrebbe realizzare la piena salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché una più appropriata utilizzazione delle professionalità.

Interessante un breve cenno storico: la Corderia di C.Mare nacque nel 1796 «a somiglianza di quella della Serenissima Repubblica di Venezia e di Valletta dei Cavalieri di Malta, già esistenti» e fu ammessa al Real Cantiere Navale. Come si può leggere su una lapide scoperta nel 1924 dal Ministro della Marina in visita alla Corderia, questa «si distinse sempre nel tempo per perfezione di prodotti, per tradizionale disciplina ed operosità delle maestranze...» Ogni anno vi si sono lavorate tonnellate di canapa e si sono fabbricati migliaia di cavi ed in genere attrezzature di cordame per la Flotta della Marina Militare.

Wanda Santarpia

LA STANDA E I LICENZIAMENTI

TUTTO TACE

Tutto tace ancora per la soluzione del 2.900 licenziamenti alla Standa, di cui 19 alla filiale stabiese.

Nulla trapela dalle trattative promosse dal Ministero del Lavoro tra azienda e sindacato.

Secondo alcuni, i sindacati proporrebbero, in alternativa ai licenziamenti, la rotazione della cassa integrazione tra tutti i dipendenti. L'azienda non sarebbe d'accordo poiché ha fatto una scelta precisa sui licenziamenti, e non si sa, con certezza, sulla base di quali criteri.

Tutto è ancora da decidere. Per il momento, continua la lotta tra i dipendenti con la chiusura giornaliera di quattro ore.

T.S.

IL COMUNE E LE CAUSE DI SERVIZIO

Il segreto di Pulcinella

Nei giorni scorsi uno «scoop» giornalistico ha scosso (si fa per dire) l'opinione pubblica cittadina. Il giornale è andato a ruba, la Magistratura pare se ne sia interessata e dalla gente della strada sono venuti succulenti pettegolezzi, aneddoti umoristici, battute ironiche, insomma, una pozione di «bontemponeria» per una città che, da tempo, versa in coma profondo.

Per i più incalliti, invece, la notizia è stata meno divertente per cui è stata presa con le pinze, per il semplice fatto che l'hanno ritenuta il classico segreto di Pulcinella.

Per la verità, il giornale è arrivato al problema con alcuni anni di ritardo. Come si dice: «E sante so' juto 'mparaviso».

Approfondiamo un poco il discorso: — Il riconoscimento della «causa di servizio» a personale del Comune è una «tecnica» applicata da sempre. Anche alla magistratura non dovrebbe essere nuova di zecca la notizia.

Non dimentichiamo che già alcuni anni orsono, veniva riconosciuto ai tanti interessati, dopo lunga lotta, come si dice oggi, persino la retroattività del grado di infermità, scaturito dalle varie commissioni mediche, e in funzione di questo riconoscimento il Comune fu tenuto a sborsare fior di milioni per la liquidazione degli arretrati.

Ovviamente, tutta l'operazione dovette passare al vaglio del TAR (ecco perché la magistratura dovrebbe saperne qualcosa).

Evidentemente, con una particolare unità di misura si ritenne giusta la rivendicazione di questi dipendenti di prima classe che, tutto sommato, meritavano questo ed altro.

Gente che si è sacrificata per tutta una vita e continua a sacrificarsi, benché colpiti per predestinazione dal «morbo della scrivania» per il benessere, il risveglio e il riscatto della loro gloriosa e amata Città, lavorando indefessamente notte e giorno, oltre i riconosciuti limiti fisici e intellettivi.

Qui ci troviamo di fronte a degli eroi, eroi in sintonia con il nostro tempo, i quali si sono emulati al sacrificio, meritevoli di particolari onorificenze da inventare ancora, e perché no, di un monumento, quest'ultimo buona occasione per sciorinare pennacchi, gagliardetti e fasce tricolori e, se è il caso, la pubblicazione di un ennesimo libro di storia locale.

Non a caso, molti di questi eroi moderni già si fregiano della croce di Cavaliere della Repubblica (senza cavalli).

Però i conti non tornano!

E no! Ragioniamo un attimino: Se la nostra città vanta tanti «buoni figli 'e mamma» che del «lavoro» e dello «attaccamento» alla loro Castellammare ne hanno fatto «motivo di vita», la città dovrebbe essere un gioiello, un esempio di efficienza, di pulizia e, soprattutto, di igiene; il terremoto, per esempio, dovrebbe essere un lontano ricordo? Invece, le cose non stanno così! Tutti sappiamo per esperienza quotidiana in quali condizioni disumane è costretta a vivere la città, la cui popolazione, veramente, meriterebbe una medaglia d'oro per le angherie e gli abusi a cui è sottoposta.

Allora? Come la mettiamo con questi eroi? «A tarallucce e 'vvino», dirà qualcuno, e tra una bevuta e l'altra ci sarà sempre un «pennaiolo», pronto a scrivere un bel libro di storia che esalti i fasti e le vestigia di una lingua di terra bruciata.

l.d.

UNO SBAJO

Senteme questa se nun è carina:
Checco er portiere, ch'era condannato
a sette mesi per avè rubbato,
pensò de fa' un'istanza e la Reggina,

Doppo tre o quattro giorni, una matina
j'aruva un anveloppe siggillato:
l'apre, lo legge... e sai che cià trovato
scritto drento a la lettera?... Indovina!

O sia che c'è 'no sbajo ner cognome,
o ia che pe' risponne troppo presto
j'hanno fatto un impiccio, o nun so come,

er fatto sta che er povero portiere,
invece de la grazzia che j'ha chiesto,
è stato nominato cavajere!

Trilussa

Estratto dal programma del Pentapartito

VIABILITÀ e TRAFFICO — Trattasi di un servizio che va ristrutturato e per il quale si rende indispensabile un recupero di immagine e funzionalità, superando ogni personalismo che non potrà trovare copertura o giustificazione.

In particolare occorrerà attuare:

— istituzione del Vigile di quartiere;

— una efficiente ed egualitaria utilizzazione del Vigile Urbano sul territorio per combattere qualsiasi forma di abusivismo ed in modo particolare la occupazione del suolo pubblico e la vendita senza autorizzazione;

— l'adeguamento del piano traffico alla luce delle difficoltà insorte, ed il completamento dello stesso, tenendo conto che qualsiasi opera deve essere inserita anche come elemento razionale di arredo urbano.

L'IMPORTANZA DI UNA PRESENZA

IL CONSULTORIO FAMILIARE D'ISPIRAZIONE CRISTIANA

Il Consultorio deve attuare una politica di sostegno al singolo, alla coppia e alla famiglia oppure offrire un servizio di tipo medico-ginecologico? Nelle intenzioni dei legislatori che nel maggio '75 con la legge-quadro n. 405 istituirono questo servizio, l'attività del Consultorio doveva essere soprattutto di carattere preventivo e riunire entrambi gli aspetti, sia quelli sanitari sia quelli socio-psico-pedagogici.

Il servizio consultoriale, tuttavia, nato prima che venissero introdotte importanti innovazioni che tante polemiche suscitano ancora oggi, quelli, ad esempio, la legge sull'aborto e la stessa riforma sanitaria, diventava ben presto oggetto di scontro fra opposte ideologie. Da un lato, dunque, il Consultorio pubblico caratterizzato in modo prevalente dall'ambulatorietà che lo riconduce alla categoria di un semplice servizio igienico-sanitario se non addirittura, nei casi limite, ad una semplice funzione di certificazione dell'aborto come metodo estremo di controllo delle nascite, dall'altro il Consultorio di ispirazione cristiana volto alla famiglia e alla sua unità.

Differenti, dunque, le modalità di approccio con l'utente, la tipologia di interventi e, conseguenzialmente, differenti le «risposte», superficiali e settoriali da un lato, profonde e globali dall'altro. E se è vero che, spesso, la richiesta dell'utente è solo di tipo igienico-sanitario, compito dell'operatore consultoriale è di soddisfare un'esigenza immediata ma, soprattutto, di andare oltre i «sintomi» per individuare le «cause» profonde del malessere, di fare cioè opera di prevenzione primaria così come è nello spirito stesso della legge.

Di qui l'importanza, oltre naturalmente all'applicazione di tecniche specifiche, di una partecipazione profonda, di disponibilità, di calore umano che sono le basi per l'instaurazione di un buon rapporto fra utente ed operatore.

Non a caso il fulcro di tutta l'attività del Consultorio di ispirazione cristiana è la consulente familiare (figura invece totalmente assente nel consultorio pubblico) che ha il compito di stabilire un primo contatto con «l'uomo» portatore del problema e di fargli sentire l'accettazione incondizionata di chi l'ascolta. Molto diverse dunque, impostazione, contenuti e qualità di questo servizio così come viene offerto da una parte e dall'altra: ben lungi, tuttavia, dal voler suscitare una polemica, si pensa invece che, finalmente, un dialogo, un confronto serio fra Consultorio pubblico e Consultorio privato non possa che essere costruttivo.

Adele Senatore

C'è chi può e chi non può. Noi... potiamo!

Se avessimo scritto noi di Pianeta Giovani la metà di quanto contenuto nel testo dell'accordo programmatico del Pentapartito stabiese sul conto dei Vigili Urbani di Castellammare, «sicuramente» i... professionisti della querela, avrebbero trovato terreno fertile per le loro esibizioni giuridiche!

Ma, si sa! C'è chi può e chi non può! E noi, non... potiamo!

Però, ci chiediamo:

• Cosa significa: *«recupero d'immagine»? Forse che i nostri Vigili Urbani devono frequentare... saloni d'estetista?*

• Cosa significa: *«funzionalità»? Forse che gli stessi devono frequentare palestre, fare jogging oppure fare più «pratiche religiose»?*

• Cosa significa: *«superando ogni personalismo»? Forse che c'è qualcuno del... Corpo che mette la sua «persona» al di sopra delle altre? oppure che soggioga gli altri in virtù di qualche «dote» particolare? (e chi se n'era mai accorto!)*

• Cosa significa: *«che non potrà trovare copertura o giustificazione»? Questo potrebbe far pensare al cittadino comune che, fino a qualche mese, ci sia stato chi si preoccupava di «coprire» e «giustificare»! E perché, poi, tutto questo si sarebbe verificato? Per «coprire» e «giustificare» chi? e, soprattutto, a danno di chi altro?*

Beh, vogliamo essere generosi e... speranzosi, perché sappiamo che, in ogni famiglia, ci sono «quei» momenti in cui è necessario incontrarsi, raccontarsene quattro (oppure, meglio otto), magari litigare, ma, subito dopo, mettersi d'accordo e correre ai ripari per superare, insieme, le difficoltà.

Il nostro augurio è che sia così anche per il Corpo dei Vigili Urbani che, non moltissimi anni fa, rappresentava «il fiore all'occhiello della Città di Castellammare di Stabia».

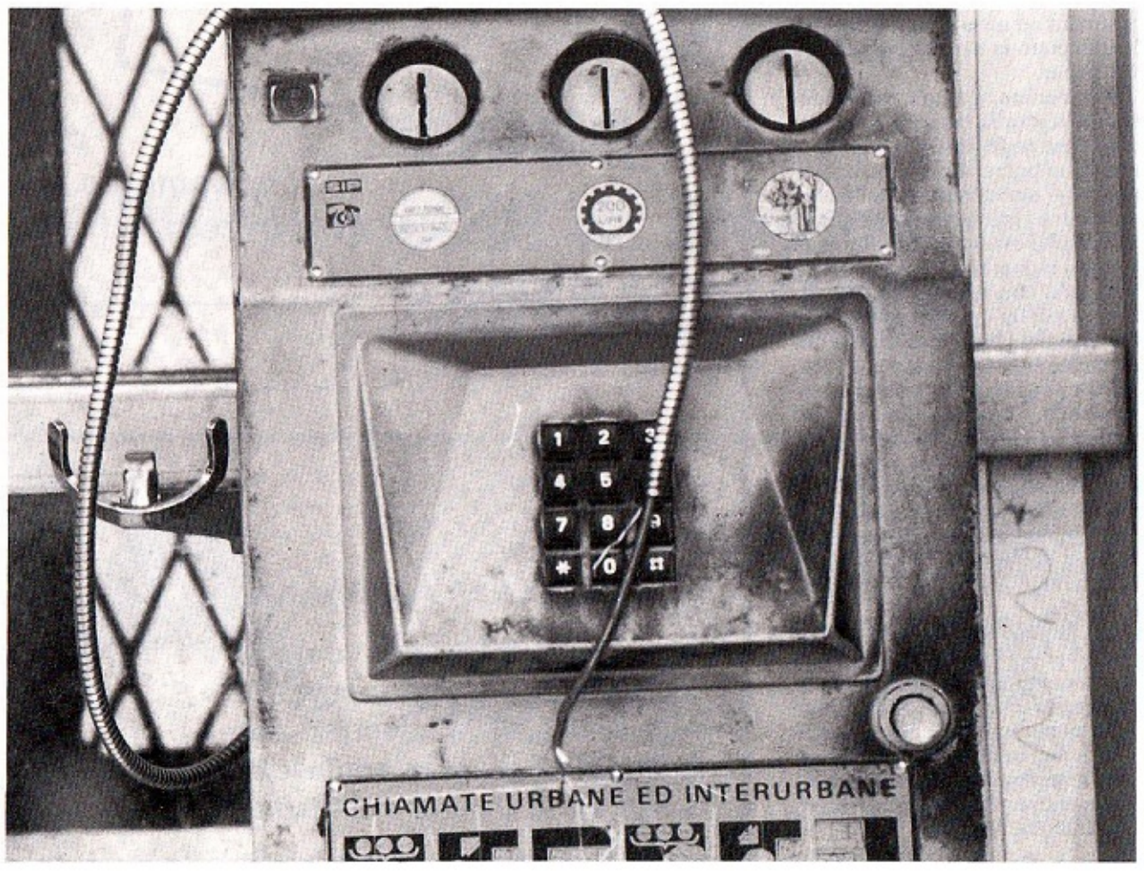
Il numero telefonico della nostra Redazione è 870 52 25 TELEFONATECI

P.G. FLASH di COSIMO

E SE DOVESSIMO TELEFONARE?

La colpa certamente non è della SIP, ma di coloro che non hanno l'educazione per concepire i servizi pubblici come un'utilità per tutti.

Questa immagine esprime uno dei tanti degradi della città. Le nostre cabine telefoniche puzzolenti e devastate sono lo specchio del vandalismo e della mancanza di rispetto non solo per chi non ha un telefono.



GRAGNANO

S.O.S. per la cultura

E non ci fu mai a Gragnano la mentalità e la volontà di pensare al tempo libero dei giovani e perché no dei meno giovani!

Ma come... diranno i nostri lettori, non avete la via della Bellezza? Ma certo, anche se con un pò di fatica tra il traffico e i marciapiedi intasati di gente, almeno il sabato e la domenica «lo struscio» è garantito. Via Vittorio Veneto unico luogo ricreativo dei gragnanesi di ogni età e di ogni ceto sociale, che ha visto e vede nascere amori tra un chilometro e l'altro di via vai. È tutto qui? Qualcos'altro ci sarebbe, ma esprime solo il degrado di un paese non attento alla crescita dei giovani.

Parliamo del Cinema Cigno, sito nella stessa via, di fronte al Comune. Simbolo di una sottocultura oscena e materiale. È un «secolo» che il clan «Luchino e figli» ci propone il «meglio» della pornografia, esponendola giornalmente con manifesti che non risultano essere educativi per nessuno, ma in particolare, per i bambini della scuola del II Circolo elementare, sita a 10 metri di distanza, che sono i diretti curiosi quotidiani. È vero, il cinema è in crisi ed è anche vero che i gragnanesi preferiscono «emigrare» anche per vedere i film... più impegnati; ma, attenzione, il Cigno è l'unica struttura al chiuso che abbiamo a Gragnano per cui si dovrebbe stimolare il proprietario a farne un... migliore utilizzo. Dove sono le compagnie teatrali giovanili che attivamente operavano anche nel nostro territorio? Parliamo della Giara, della Compagnia della C.P.S. che pure tanto successo hanno avuto nel nostro paese.

Dove sono le attività culturali capaci di aggregare e di interessare i giovani? Il Cigno come tempio della pornografia è un degrado per il nostro paese, un rimprovero a chi gestisce la cosa pubblica per non aver interferito sulla sua immoralità. Se a Luchino fa comodo la pornografia, a noi non sta bene... ci difenda l'assessore alla cultura e allo spettacolo.

Teresa Santarpia

Cinema Cigno di Gragnano: A quando un cartone animato «solo per bambini»?

GRAGNANO

QUELLI DELLA ... POSTA!

È ormai diventata il punto di incontro dei giovani gragnanesi di età che oscilla dai 15 ai 24 anni, i quali ogni sera, non curanti del freddo e della pioggia, vi si radunano a gruppi: «la zona calda» in questione è sita in via Vittorio Veneto ed è circoscritta nei pressi della posta.

I fedelissimi di quest'ultima preferiscono, come luogo di aggregazione, l'esiguo spazio che hanno scelto anziché la ben più larga piazzetta A. Moro, a due passi di distanza.

Il ritrovarsi ogni sera nei pressi della posta ha fatto sì che qualcuno, memore del successo della trasmissione televisiva dello scorso anno di Arbore e company, lanciasse uno slogan per tali ragazzi: così «quelli della posta» sono diventati famosi a Gragnano e non solo perché con i loro motorini ed auto il più delle volte bloccano la strada principale del paese.

Via Veneto, da non confondere con la strada romana diventata famosa negli anni cinquanta — e come si potrebbe, siamo a Gragnano — sta diventando l'unica zona dove i giovani gragnanesi la sera si ritrovano per scambiare quattro chiacchiere e possono incontrarsi con la ragazza. I fedelissimi della posta sembrano contenti del «loro» punto di ritrovo, d'altronde Gragnano cosa può offrire ai giovani (e a tutti i gragnanesi?), forse un cinema che proietti film decenti? Oppure qualche circolo dove poter trascorrere alcune ore dopo lo studio? O ancora un bar dove bere e mangiare qualcosa seduti a tavolino? Forse tutto ciò è troppo pretenzioso per i giovani gragnanesi...

...E intanto «quelli della posta» continuano a ritrovarsi la sera in via Veneto riparandosi dalle piogge invernali sotto il portico della posta e prendendo in estate la frescura delle serate gragnanesi, aspettando e sognando che Gragnano, un giorno possa offrire qualcosa di più.

Margherita Pepe

PIANETA GIOVANI ...

... Ti dice la verità sui problemi della tua Città ...
... questo è un motivo in più per sottoscrivere l'abbonamento 1986 (anche semestrale)

• ABBONAMENTI •

SEMESTRALE	L. 5.000
ORDINARIO	L. 10.000
SOSTENITORE	L. 20.000
BENEMERITO	L. 50.000

Inoltre...
chi sottoscriverà un abbonamento sostenitore o benemerito avrà in regalo l'ultima edizione de'

I MOTI DEL 1820-'21 A CASTELLAMMARE
Edizioni "PIANETA GIOVANI"

SAGGIO

ISTRUZIONI PER ABBONARSI

Effettuare versamento tramite Bollettino di Conto Corrente Postale n. 10051803 intestato alla P. del Carmine - via Carmine, 26 C.A.P. 80053 C.mmare di Stabia.

Riceviamo e pubblichiamo

Il plesso di Villa Moscarella

Il Consiglio di Circolo, riunitosi in data 24.4.1986 con la partecipazione degli insegnanti e dei genitori eletti nel consiglio di interclasse del plesso «Villa Moscarella», ha preso in esame ancora una volta la precaria condizione in cui da anni sono costretti ad operare insegnanti e alunni. Le undici classi elementari che costituiscono l'organico del plesso, svolgono le attività didattiche in doppio turno, e a rotazione: una classe al giorno osserva vacanza, data la disponibilità di sole cinque aule anguste rispetto alla popolazione scolastica, scarsamente illuminate, site al piano terra di un condominio privato in due settori separati dall'androne del palazzo che gli alunni devono attraversare quando hanno bisogno di usare i servizi igienici, o l'impianto idrico; mancano spazi interni o esterni da utilizzare per le attività integrative, di recupero o di sostegno per alunni portatori di handicaps. La scuola è priva di custode per cui, specialmente se si assenta il bidello che presta servizio in turno antimeridiano, insegnanti e alunni non possono accedere ai locali scolastici prima che dalla direzione pervengano le chiavi di riserva; vi sono in servizio soltanto due bidelli per cui se se ne assenta l'uno, l'altro, per garantire il funzionamento della scuola, è costretto a sopportare un lavoro notevole, con grave disagio per le scolaresche, nonché per il personale stesso; manca la certificazione di igienicità per l'anno scolastico 1985/86 e le attività stanno proseguendo mancando, altresì, la certificazione di non igienicità.

La scuola il 12 settembre u.s. riprese le attività in seguito ad un impegno formale del Sindaco del Comune di Castellammare di prendere in locazione locali, per fronteggiare le esigenze di funzionalità di questa scuola. Sono trascorsi ormai sette mesi e nessun provvedimento è stato adottato. In tali condizioni è assurdo costringere gli alunni a rimanere quattro ore in questi locali e pretendere che il loro rendimento sia adeguato alle capacità; alle soglie del 2000, con tutti gli sviluppi tecnologici, e alla vigilia dell'entrata in vigore dei nuovi programmi, per la scuola elementare, con tutte le innovazioni che introducono, quella in cui svolgono le attività alunni e insegnanti di questa scuola si può definire una condizione disumana e in contrasto con le teorie della pedagogia e le tecniche metodologiche.

A ciò si aggiunge il parere dell'equipe socio-medico-psicopedagogica che ritiene, per l'integrazione dei soggetti portatori di handicaps, particolarmente per quelli instabili, dannoso il permanere in ambienti che non offrono garanzie per il loro miglioramento e spazi per attività psicomotorie, di rilassamento ed esercitazioni varie; nonché la defezione di molti genitori che non iscrivono i figli alla prima classe: nonostante gli inviti loro rivolti dalla direzione fino ad oggi risultano iscritti per il prossimo anno scolastico soltanto 10 alunni su 54 obbligati, nonostante nella zona ci sia una notevole espansione demografica.

Il Consiglio di Circolo e d'interclasse preso atto di quanto in narrativa; considerato che gli stessi problemi sono stati già evidenziati agli amministratori comunali e all'Ufficio Sanitario

Denunciano

alle autorità competenti l'anacronistica situazione strutturale e operativa di questo plesso;

Protestano

contro l'indifferenza e l'insensibilità dell'amministrazione comunale verso i problemi di questa zona

Concordamente decidono

di non consentire per il prossimo anno scolastico 1986/87 il funzionamento della scuola nelle attuali condizioni, né in altri locali che non siano ufficialmente dichiarati igienicamente idonei dalla competente autorità sanitaria.

Chiedono

la realizzazione immediata di una struttura scolastica adeguata alle esigenze della zona, che finalmente consenta agli alunni una più decente sistemazione e il funzionamento della scuola a turno unico.

La Direttrice Didattica
Angelina Di Maio

Il Presidente del Consiglio
Abagnale

C.P.S. e volontariato

A Vico Equense ha sede, da circa dieci anni, la Comunità Promozione e Sviluppo. Essa è un organismo di volontariato internazionale (aderente alla F.O.C.S.I.V.) che opera in Senegal realizzando progetti di tipo sanitario, sociale e cooperativistico. La Comunità è altresì impegnata in un lavoro di sensibilizzazione su territorio nazionale ed ha raggiunto l'acme con la produzione di un audiovisivo, primo in Italia, sulla tematica del volontariato internazionale. Il predetto audiovisivo è stato presentato ufficialmente in occasione del seminario di studi «Group Media» che si è tenuto il 3-4 maggio presso l'Istituto Salesiano di Castellammare.

L'anno scorso, con l'iniziativa «I giovani ai giovani», ha favorito la curiosità ed il successivo interessamento dei giovani al volontariato.

Alla figura di un organismo come la C.P.S., si riallaccia ovviamente anche quella del volontariato che, dopo averne valutato i pro e i contro attraverso l'analisi meditata delle questioni terzomondiste, fa propria una scelta di vita condividendo, per due anni almeno, tutto un modo di essere.

Il volontario quindi non parte per «aiutare», ma per condividere certi problemi cercando tra l'altro di risolverli «assieme» a chi ne ha bisogno.

(Per maggiori informazioni sul volontariato internazionale, rivolgersi alla C.P.S. Via Monsignor Natale, 7 - 80069 Vico Equense (NA) tel. (081) 879.99.28.

Raffaele Fontanella
(Comunità Promozione e Sviluppo)

SPIGOLANDO SPIGOLANDO

di ANTONIO COLONNA

SAN VINCENZO VIN.NI

NEO SANTO STABIESE

La «causa di Beatificazione» è ancora in corso, però, invitiamo i cultori di questa disciplina a prendere nota che il prossimo 28 DICEMBRE si celebrerà l'ingresso nel calendario dei... Santi locali di un «novello martire».

Si tratta di San Vincenzo Vin.ni che, proprio il 28 dicembre dell'anno 1985, nel corso di un tormentato Consiglio Comunale decise di immolarsi e di continuare «da solo» a lottare per la crescita civile, morale ed economica della sua Città natale.

Fulgido esempio di «politicus sacrificatus» da mostrare (infatti, viene esposto nelle riunioni di Giunta e del Consiglio Comunale) ai cittadini stabiesi, da troppo tempo, alla ricerca di un vero martire» dopo... San Catello!

Ci risulta che i più devoti di questo «neo-santo» sono gli assessori Lucio Somma e Mimì Scevola che, quotidianamente, al suo... «apparire» si...segnano e «si sforzano» di raccogliere quello che fu uno dei suoi insegnamenti: «non fiori, ma... opere di bene»!

Più atterrate di così!

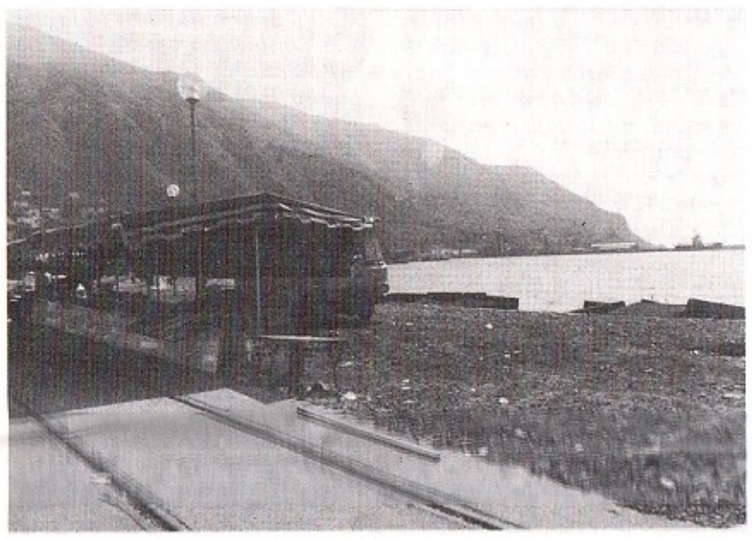


Foto di Cosimo di Costanzo

Villa Comunale: La bancarella delle mennole.

Non riuscivamo a spiegarci come, alcune bancarelle, fossero riuscite, nel corso della Festa di San Catello, ad occupare quella parte della Villa Comunale, dal look post-atomico (tanto per intenderci).

Poi, ci siamo avvicinati ai venditori ed abbiamo notato che, quasi tutti, vendevano «mennole atterrate» ed abbiamo fatto marcia indietro!

Ancora una volta, i nostri amministratori (e gli uffici competenti) avevano visto giusto!

La produzione, prima di tutto! E quale migliore legge di mercato che quella «dal produttore al consumatore»?

Più «atterrate» di così!

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE

RISPARMIO

Naturalmente, ci permettiamo di dare un suggerimento all'Assessore al solo scopo di alleviare le Finanze della nostra «povera» Città.

Sarà un piccolo risparmio, ma, insieme ad altri, potrebbe tornare utile nei conteggi finali.

Ci hanno segnalato persone abitualmente molto attente ai loro «movimenti» che numerosi vigili urbani non usano più portare il copricapo (cioè, il berretto)!

Nella migliore delle ipotesi, lo tengono sotto il braccio.

Ci chiediamo. Se questo «rilievo» risale al periodo invernale e primaverile, adesso che arriverà l'estate cosa ne sarà dei... berretti o di altre parti della divisa?

Visto che non servono, perché acquistarli?

Risparmi, assessore! Tanto...

Il «Triangolo» di Corso Garibaldi

RACCOLTA DI COZZE SCOGLIERA A 30 mt. IN MARE DI FRONTE AL MUNICIPIO

FINESTRA DEL SINDACO E DEI VARI ASSESSORI BALCONI E BALCONATA DELL'ABITAZIONE DELL'UFF.LE SANITARIO

È ridicolo non accorgersi della loro raccolta che viene effettuata in uno dei punti più inquinati del litorale e sotto gli... «occhi» dei massimi responsabili della salute pubblica stabiese.

La vendita, poi, viene praticata sui marciapiedi adiacenti all'Azienda di CURA (sic!), soggiorno e Turismo.

Tutto questo è prassi consolidata da anni di smercio e non ha «mai» preoccupato più di tanto i... «responsabili»!

Però, gli stessi, all'occorrenza, saranno pronti a protestare la loro innocenza ed a mostrare «le lettere» con le quali hanno protestato verso... chi?

Ci chiediamo! il «caldo» è alle porte! Perché non prevenire? Le leggi, per fortuna, esistono. I Vigili sanitari, pure! I laboratori di analisi, anche! I cittadini, in questi giorni, di paura collettiva, sembrano disponibili ad accettare... suggerimenti! Tutti sanno della pericolosità delle cozze che crescono in prossimità delle fogne (e che fogne, le nostre!).

Allora, cosa si aspetta?

BUONO L'ESORDIO PER LA C.C.P.E.F. ED I CLOUDS

In un teatro quasi pieno (cinquecento paganti), giovedì 8 maggio la festa di tutti quanti ha rispettato i suoi buoni propositi, donando ai giovani tre ore non solo di divertimento.

La compagnia teatrale «C.C.P.E.F.» ed il gruppo musicale «CLOUDS» hanno saputo organizzare comunque uno spettacolo decente.

Musica, teatro, danza e cabaret si sono susseguiti in un'atmosfera da... stadio causata da un pubblico essenzialmente giovane che, a suon di applausi, ha mostrato la propria soddisfazione. Le varie arti sono state rappresentate se non in maniera ottimale (in fondo sono giovani alle prime armi) con impegno e serietà. Il pezzo forte è stata la splendida commedia scritta da Carmine Baselice ed interpretata dalla compagnia teatrale «C.C.P.E.F.». Uno squarcio di vita contemporanea in una famiglia piccolo-borghese, problemi di tutti i giorni, situazioni che riguardavano gran parte del pubblico, ed alla fine gli applausi si sono sprecati.

In conclusione: uno spettacolo frutto di enormi sacrifici da parte degli organizzatori, i quali sono stati costretti a barcamenarsi tra difficoltà (anche non economiche) insormontabili. Anche loro hanno capito che a Castellammare cose del genere non godono di pareri favorevoli e non sono ben accette. E così, anche se non ha lasciato molto a desiderare l'iniziativa, non avrà seguito.

LEGGE ANTINCENDIO... MANDA «IN FUMO» IL TEATRO STABIESE?

Don Artale, direttore dell'istituto, precisa la posizione dei salesiani: disposti ad aprire l'auditorium a nuove compagnie, ed a creare un eventuale cartellone di spettacoli, ma la legge anti incendio và studiata.

Ancora teatro in città, ancora stabiesi all'opera, chiaro segno che le tradizioni nate sulle polverose tavole dei palcoscenici cittadini amano ripetersi negli anni. Il lavoro che questa volta si propone alla platea è caratterizzato dal fatto di poter vedere all'opera virgulti teatranti che presentano due atti unici di Petito, guidati dalla passione di Gianni Amato e dall'aiuto di Marco Santaniello e Catello Pandalora. L'auditorium Salesiano ospita la performance di questi giovani che si avviano alla esperienza teatrale sotto l'egidia non solo dei succitati validi maestri, ma anche grazie alla disponibilità di Don Ermanno Artale, direttore dell'istituto e di Don Nando Pollino, responsabile dell'oratorio, i quali hanno preso al volo l'occasione di impiegare la struttura esistente nel complesso di Scanzano, utilizzandola quale trampolino di lancio per i giovani che «bazzicano» nell'oratorio e che non disdegnerebbero provare l'avventura teatrale».

«Pascariello surdato cungedato», e «Scioscammocca... guaglione e n'anno» sono i 2 atti che vedono Enzo De Feo, Genoveffa Apicella, Mario Comentale e Adele Martone impegnarsi pregevolmente nel lavoro di Petito.

Pandalora in Pascariello, Santaniello (prima) in Nicola e (poi) in Felice Sciosciammocca e Gianni Amato nel tradizionale e bem rappresentato Pulcinella, fanno da chioccia ad una compagnia con voglia di crescere, spazio teatrale permettendo.

A tal proposito Don Ermanno Artale ci dice: «La legge antincendio emanata dopo il tragico rogo del cinema Statuto di Torino ci ha tarpato le ali in quanto credo che il nostro mini-auditorium necessiti di qualche modifica per allinearsi alla norma. Ci stiamo interessando di sapere cosa serva per usarlo con periodica frequenza, in quanto è da cancellare la convinzione che i Salesiani non vogliamo mettere a disposizione la struttura, anzi è il contrario, saremmo enormemente lieti di poter creare un tabellone di spettacoli per l'intera stagione invernale, e perché nò estiva».

Disponibile Don Ermanno, salesiano D.O.C., barba rossiccia, occhi penetranti e soprattutto tanta voglia di risolvere quanti più problemi giovanili è possibile. Lavora a programmi ambiziosi e non chiusi a gruppi che vengono fuori le mura dell'oratorio; vuole eliminare la caratteristica cadenza da «una tantum» alle rappresentazioni salesiane; di carattere ne ha e sicuramente non permetterà che la legge antincendio mandi... in fumo la genesi del nuovo teatro Stabiese.

G.Im.

ALFA SISTEMI

Vendita SISTEMI E.D.P. E SUPPORTI
Sviluppo SOFTWARE
Assistenza HARDWARE

Le nostre procedure

- Contabilità generale
- Contabilità semplificata
- Contabilità IVA
- Magazzino
- Fatturazione
- Contrassegni IVA
- Distinta base
- Paghe e stipendi ecc...

Tel. (081) 8702447 - C/mare di Stabia

Società Meridionale Elaborazione Dati

DIVISIONE SCUOLA

corsi per operatori in minielaboratori e terminalisti

Corso Alcide De Gasperi, 164 - CASTELLAMMARE DI STABIA - Tel. (081) 8714003 - 8704277

L'ASSESSORE DE LUCA È... FUORI ALLENAMENTO

Sembra incredibile, ma giorni fa una partita di allenamento tra J. Stabia e Pimonte (che non aveva nessuna velleità di reclutare spettatori, visto anche l'orario in cui era fissata, le 12,00) s'è vista destinataria di un veto dell'assessore allo Sport De Luca. «Il campo lo usa solo la prima squadra e non altri, ed è già un di più che si permetta l'allenamento settimanale». Questo, grosso modo, il pensiero, più volte, espresso da De Luca, che porta ad una considerazione: spendere 7 miliardi e mezzo per «usarli» (come lui vorrebbe) ogni 15 giorni, cioè per i soli 17 turni interni della Juve Stabia, sembra un prezzo troppo... «caro». Inoltre, la partitella vietata era una di quelle che servono a Vieri per vedere semplicemente lo stato di forma dei suoi atleti, lungi, comunque, dall'aver il crisma dell'ufficialità. Il Pimonte, poi, è una neo promossa, e avrebbe dovuto catalizzare l'interesse dei suoi supporters se fosse stata una gara vera, invece, i Pimontesi sono stati più attenti dell'assessore: solo i giocatori ed il mister ad attendere (invano) l'apertura del cancello. Crediamo però che la ragione di tutto si debba ricercare altrove; non c'è il coraggio di dire NO, categoricamente, a tutti coloro ce richiedono l'uso del Menti; i voti possono venire da qualsiasi «cliente» e si preferisce porre come... «una concessione non dovuta» quello che è un diritto sacrosanto almeno della prima squadra.

De Luca, dopo un inizio di assessorato caratterizzato dalla voglia di ben operare, accusa in quest'ultimo periodo segni di cedimento (la lunga crisi comunale, forse, gli ha annebbiato le idee). Ha rotto la villa comunale, speriamo non continui. Lo stadio (ed è giusto che sia così) non è usufruibile da tutti, ma nemmeno bisogno ESAGERARE. Assessore, quindi, ritorni in «...allenamento», almeni lei; la «rottura» in villa... non le basta?

*

SARANNO FAMOSI

Atto I Allievi Juve Stabia

Atto II Pallavolo Femminile

di GAETANO IMPARATO

1° Torneo Bena, 1ª vittoria delle giovanili Stabiesi dopo la rifondazione del settore. La mano di Giulio Lopez s'è fatta sentire ben presto, e gli allievi hanno vinto la competizione disputatasi allo stadio Caduti di Brema, superando, in finale, la rappresentativa San Giovannese e in precedenza. Casertana, S. Antonio Abate, (in semifinale) Ercolanese. Exploit da non sottovalutare, tenuto conto dei problemi logistici a cui è sottoposta l'equipe. Emilio Russo, instancabile collaboratore delle giovanili, sprizza gioia da tutti i pori. «S'è vinto meritatamente e i ragazzi hanno giocato benissimo; ci siamo prese quelle soddisfazioni che durante il campionato qualche arbitro e la sfortuna ci hanno negato. Se si continua così non potremo che fare bene, con alcuni ulteriori accorgimenti. Mister Lopez sa il fatto suo, e dai giovani sa trarne il meglio».

Il simpatico ma vulcanico factotum (qualche arbitro durante il campionato non ha gradito le sue proteste, costringendolo a vedere diverse partite dalla tribuna) non è il solo a seguire le leve minori; il Pres. del settore Giovanile Enzo D'Assisi, non fa mai mancare il suo apporto. Con qualche ulteriore ristrutturazione non potranno che venire ancora piacevoli sorprese.

La squadra di II° Div. femminile della Wolley Ferrentino vince, a mani basse, il proprio campionato, grazie alla cura dei 2 Fusco . Padre e figlio, infatti, sono i timonieri delle giovani atlete care al Pres. Mario Ferrentino e al super visore Peppe Cannavale; hanno guidato, con mano ferma, il nucleo di agguerrite ragazze verso la I Div., vincendo alla grande, in casa e fuori. Alcune giocatrici, messesi in mostra in tale torneo, farebbero la gioia di compagini della Penisola Sorrentina, militanti in serie superiori, ma l'intero staff stabiese non mollerà, avendo in animo di gettare le basi per futuri campionati in blasonate categorie. Il Prof. Fusco, a tal proposito, ha già catechizzato l'ambiente, per far sì che il lavoro di anni non si vanifichi per l'altrui (...«INTERESSATO»...) INTERESSAMENTO.

* * *

Ma in casa Ferrentino non è l'unico exploit: la squadra di C2 è riuscita a salvarsi all'ultima giornata, battendo sul filo di lana la concorrenza della Partenope. I ragazzi guidati da mister Catello Esposito hanno disputato un'ottima fase centrale del torneo, rilassandosi in dirittura d'arrivo. Per l'anno prossimo si prevedono novità nell'organizzazione dell'intera società.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

I VINCITORI, GARA PER GARA

Dalla metà di febbraio all'8 maggio si sono tenuti i giochi della gioventù, che anche quest'anno hanno visto gareggiare giovani vogliosi di fare sport, dotati del più puro spirito dilettantistico, tra i quali potrebbe anche celarsi qualche «astro nascente».

Tralasciamo i sogni per passare ai dati di questa edizione dei giochi.

Il primo è rappresentato dalla vastità delle discipline, per cui anche chi non aveva attitudini a svolgere esclusivamente sports «comuni» ha potuto gareggiare ugualmente.

Non è mancato il Principe delle discipline: il CALCIO. Ha primeggiato la S.M. «Cosenza», secondi sono arrivati quelli della «Viviani». Tra gli sport maschili di squadra ci sono stati anche: Pallavolo (1ª=S.M. «Di Capua A»; 2ª «Stabies»), Basket (1ª=S.M. «Stabiese»); Pallamano (1ª S.M. «Stabiese», 2ª S.M. «Denza»). Tra i femminili di squadra ci sono stati: Pallavolo (1ª S.M. «Cosenza», 2ª «Di Capua A»); Basket (1ª S.M. «Panzini A», 2ª «Panzini B») e Pallamano (1ª S.M. «Denza», 2ª «Cosenza»). Ed eccoci alla «regina degli sport»: l'Atletica.

In campo femminile ci sono state le seguenti specialità: per la ctg. A Salto in lungo mt. 3,35 (1ª Anna Di Ruocco della «Di Capua»; 2ª Rosanna Palmigiano della «Viviani»); salto in alto mt. 1,25 (1ª Anna Buondonno della «Denza»; 2ª Anna Sammarco della stessa scuola); mt. 80 (1ª Anna Di Maio della «Viviani»; 2ª Raffaella Schettino della «Denza»); mt. 100 (1ª Antonietta Di Martino della «Viviani»; 2ª Franca Sicignano della «Denza»; getto del peso (1ª Anna Cannavale della «Stabiae»; 2ª Cristina Oliva della «Denza»); lancio della palla (1ª Anna Sorrentino della «Denza»); staffetta 4×100 (1ª S.M. «Denza»; 2ª S.M. «Cosenza»).

Per la categoria B: Salto in lungo mt. 3,53 (1ª Concetta Paragallo della «Denza»); salto in alto mt. 1,15 (1ª Ivana Longobardi della «Denza»; 2ª Lucia Sorrentino della stessa scuola); mt. 60 (1ª Tiziana Esposito della «Cosenza»; 2ª Floriana Fabbrini della «Panzini»); mt. 1000 (1ª Antonietta Di Martino della «Viviani»; 2ª Cinzia De Falco della «Panzini»); getto del peso (1ª Liberata Malafronte della «Denza»; 2ª Genoveffa Abagnale della stessa scuola).

In campo maschile hanno gareggiato per le seguenti discipline:
— categoria A: Salto in lungo mt. 4,45 (1° Fausto Cormun, della «Bonito»; 2° Francesco Langellotto della «Denza»); salto in alto mt. 1,50 (1° Savino Dibello della «Di Capua»; 2° Vincenzo Cesarano della «Bonito»); mt. 80 (1° Claudio Cavallaro della «Stabiese»; 2° Giuseppe Cesarano della «Di Capua»); mt. 2000 (1° Ciro D'Aniello della «Stabiae»; 2° Fausto Cormun della «Bonito»); getto del peso (1° Luca Castagliola della «Bonito»; 2° Ivan Mauriello della «Stabiae»); palla (1° Michele Cannavacciuolo della «Denza»); staffetta 4×100 (1ª S.M. «Cosenza»; 2ª «Di Capua»); per la categoria B:
— Salto in alto mt. 1,30 (1° Nicola Sede della «Di Capua»); 2° Massimo Cuomo della «Panzini»); salto in lungo mt. 3,60 (1° Del Gaudio della «Denza»; 2° Mazzocca della «Bonito»); mt. 80 (1° Antonio Napadamo della «Di Capua»; 2° Enrico Avella della «Bonito»); mt. 1200 (1° Enrico D'Amora della «Di Capua»; 2° Michele Molisse della «Denza»); getto del peso (1° Michele Del gaudio della «Denza»; 2° Emilio Criscuolo della stessa scuola); palla (1° Vincenzo Esposito della «Denza»).

In conclusione: un bravo a questi campioncini che per ora sono tutti dei «carneade», ed un'esortazione a mantenere viva questa manifestazione che offre la possibilità ai giovani di usufruire di un diritto di primaria importanza.

Nino di Somma

REAL GRAGNANO: COME IL GAMBERO

Dopo un solo anno ritorna in promozione.

Quel fantastico pomeriggio del mese di maggio 1985: dopo 10 anni Gragnano assaporava l'immensa gioia della conquista della promozione nell'Interregionale, coronata al Santa Colomba di Benevento nello spareggio con Sanciprianese e Posillipo dopo una travolgente cavalcata. Inebriato dal dolce profumo del salto di categoria, il cuore dei gragnanesi palpitava di gioia: uno spettacolo commovente di bandiere, tamburi e tripudi.

Maggio 1986, un anno dopo il capitolo dell'Interregionale è amaramente chiuso: il Real Gragnano si trova di fronte a ben altra realtà lasciando mestamente la categoria per calcare nuovamente i campi della Promozione. Gragnano sportiva ha ammainato le bandiere gialloblù!

Nato nel 1975 per l'entusiasmo di un gruppo di autentici sportivi di via Veneto, il Real Gragnano, costituito da giovanissimi calciatori locali, da terza squadra cittadina, pian piano si è fatto amare da tutto il paese facendo rinverdire i fasti dell'Interregionale e della Leonida. Dal 1979 all'85 la cavalcata esaltante con 3 promozioni balzando anche sul proscenio nazionale giungendo alle semifinali di Coppa Italia Dilettanti. Finalmente l'Interregionale! Il traguardo tanto ambito viene raggiunto grazie alle prodezze di Iovino, Amendola, Esposito e Graziano.

L'avventura però inizia male per concludersi nel peggiore dei modi, cioè con la retrocessione. I costi di gestione sono enormi e gli incassi riescono solo in parte a far rientrare le esposizioni economiche del pres. Chierchia che da solo regge le sorti della società. All'esordio il neo-allenatore Ravaglia è costretto a schierare una formazione di emergenza per il mancato accordo con diversi titolari: lo 0-0 casalingo con il Sambiase è già un ottimo risultato.

Piano piano la squadra comincia ad assestarsi con dignità a metà classifica permettendosi il lusso di prendersi alcune soddisfazioni bloccando il Vigor Lametia giunto al 2° posto, vicendo fuori casa contro la Battipagliese e facendo soffrire persino il capolista Vallo Diano.

Ma qui vengono le dolenti note! Alcuni giocatori più rappresentativi abbandonano poco sportivamente i propri compagni e la società nel momento cruciale del finale di campionato, non avendo percepito le spettanze economiche.

4 sconfitte e 2 pareggi in 2 mesi, il morale sotto i tacchi, il cambio dell'allenatore con l'avvento sulla panchina di D'Agostino, una squadra imbottita di ragazzini dell'Under 19: risultato inevitabile la retrocessione in Promozione. Il congedo, purtroppo, coincide con la migliore partita della stagione: rimane tanta amarezza per ciò che si poteva fare e non si è fatto! I motivi di una stagione fallimentare sono tanti ed esulano dal rettangolo di gioco, ma il Gragnano deve fare il «mea culpa» per i tanti punti persi malamente soprattutto in casa.

Il futuro? Tutto tace in casa gialloblù: certamente la retrocessione è stata una mazzata difficilmente da assorbire in poco tempo. Ci sarà un cambio al vertice della società, visto che il pres. Chierchia ha rassegnato quelle dimissioni che ripetutamente, già nel passato aveva promesso di dare.

Speriamo che l'esperienza di quest'anno serva da monito per i futuri amministratori: Gragnano ed i suoi impareggiabili tifosi non meritano il «Purgatorio» della Promozione.

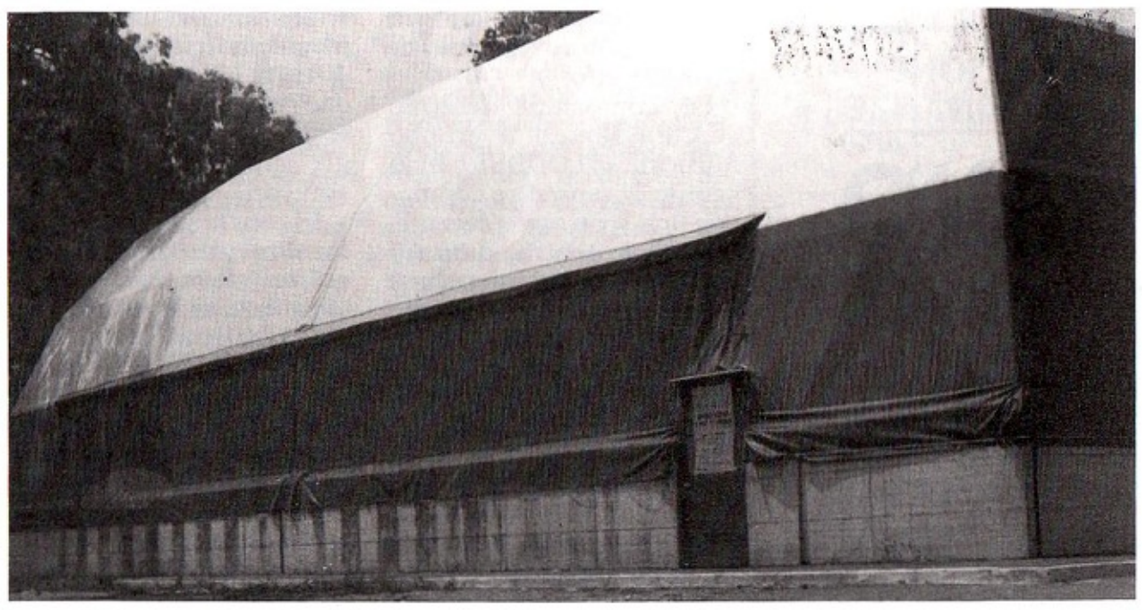
Ad maiora!

Geppino Pepe

CALCETTO AL «PALLONE»

I° TORNEO MUNDIAL

M. GARGIULO ORGANIZZA. LA CITTÀ RISPONDE



«Il Pallone» di Viale delle Puglie.

Nel «Pallone» al Viale delle Puglie s'è tenuto dal 19 al 28 maggio il 1° Torneo Mundial di calcetto organizzato da Michele Gargiulo. Il dinamico ideatore della competizione, tralasciando i suoi impegni cestistici, ha messo su una simpatica serie di incontri alla vigilia del Campionato Mondiale in Messico, da cui trae il nome. Le gare hanno visto protagonisti i numerosi amanti del mini-calcio cittadino, e la cornice di pubblico non ha deluso. «Come prima volta — ci dice Michele Gargiulo — sono più che soddisfatto; abbiamo pensato di cogliere l'occasione per fare sport tra amici, divertendoci più che sfidandoci, anche se tutti avrebbero voluto vincere». Il «Pallone» ben s'è prestato a tale esperimento. Speriamo non sia l'unico...

INFOTEL SYSTEM'S
S.a.s. di U. CIRILLO & C.
• INFORMATICA
• TELEMATICA
• ROBOTICA
• OFFICE AUTOMATION
• COMPUTERS
• FOTOCOPIATORI
• REGISTRATORI DI CASSA
• MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
• ARTICOLI ELETTRONICI E TECNICI
• ASSISTENZA SOFTWARE E HARDWARE
Via Don Minzoni, 91 - Tel. (081) 870 55 44 - CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)